

# Rifiuti, scontro sui costi tra Comuni e IrpiniAmbiente

La lettera del sindaco di Bagnoli Irpino, Aniello Chieffo

Ottopagine, 09.03.2011



«Il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti in questo comune è effettuato dalla società Irpiniambiente. Fino a settembre, è stato effettuato con utilizzo di cassonetti stradali; dal 4 ottobre è stata avviata la raccolta della frazione umida dei rifiuti con metodo "porta a porta". Il legislatore impone per il 2011, di raggiungere la percentuale del 50% della raccolta differenziata, prevedendo il commissariamento per i comuni che non vi ottemperano. Di qui la necessità di potenziare il sistema di raccolta "porta a porta", estendendolo anche alla frazione secca. Per pervenire all'obiettivo deve elaborarsi un "Piano del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani" che non trascuri il profilo della tassazione.

Scaturisce la necessità di conoscere esattamente tutte le componenti del suddetto costo. Se vi è una spesa aggiuntiva per un servizio effettuato con il nuovo metodo di raccolta, al contempo vi è un risparmio per la minore quantità dei rifiuti conferiti in discarica e che la minore quantità di rifiuti indifferenziati prodotti impone una riduzione dei prelievi e viaggi settimanali di trasferimento degli stessi in discarica e pertanto una rimodulazione dell'organizzazione del servizio.

Ad Irpiniambiente si è chiesto a più riprese: di scorporare il costo del trasporto dei rifiuti riferito al trimestre ottobre/dicembre 2010 così da consentire a questo Ente di effettuare una proiezione annuale del costo stesso; di comunicare il costo per l'organizzazione del servizio con metodo porta a porta anche per i rifiuti indifferenziati; di rimodulare il servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati, nelle more dell'organizzazione del "porta a porta", con la previsione di soli 2 viaggi settimanali e pertanto di ridurre la relativa previsione di costo sia in funzione del minor numero di trasporti che della minore quantità di rifiuti sversati in discarica. Il diritto di questo comune di acquisire i dati richiesti è di tutta evidenza. Si aggiunga la necessità di dover disporre degli stessi essendo essa condizione per poter elaborare il bilancio di previsione per l'esercizio corrente e triennale 2011/2013, adempimento da assolversi entro il 31 marzo.

L'obbligo di riorganizzare il servizio è altrettanto evidente, ove non si voglia incorrere in responsabilità contabile per aver accettato di mantenere lo stesso costo a fronte di un "minor servizio".

Altra richiesta formulata alla società Irpiniambiente ha riguardato l'organizzazione del servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti alla località Laceno, nota stazione sciistica invernale. Per il relativo servizio si è fatto riferimento ad un Piano specifico, mirato a fronteggiare l'emergenza rifiuti interessante alcuni periodi dell'anno. Anche a riguardo non si è ottenuto alcun riscontro.

Non va infine neppure trascurato che, mancando gli atti contrattuali di riferimento non vi è neppure modo di conoscere se e come vengono ripartiti gli incentivi che i vari Consorzi confluenti nel Conai corrispondono in base alle quantità di rifiuti prelevati delle diverse tipologie.

A febbraio una missiva di Irpiniambiente comunicava che "il costo relativo alle attività di trattamento e smaltimento rifiuto residuale da raccolta differenziata, è pari ad Euro 116.153,13. Tale importo è da

intendersi comprensivo di imposta Iva come per legge”. La società precisa che tale onere è determinato “sulla base dei quantitativi di rifiuti conferiti nell’anno 2010” pur essendo ampiamente a conoscenza della circostanza che nell’ultimo trimestre 2010, la quantità di rifiuti differenziati raccolti in territorio comunale è passata dal 27% al 45% del totale dei rifiuti prodotti. Agli uffici comunali preposti si è quindi domandato di effettuare una quantificazione del costo a sostenersi per l’anno 2011 per la raccolta indifferenziata, sulla base della spesa sostenuta nel 2010 e della quantità di rifiuti differenziati, definibili in proiezione, assumendo a riferimento i valori del trimestre ottobre/dicembre 2010. A tanto è conseguita una previsione di costo pari a € 73.382,00 a fronte dell’importo di €116.153,13 comunicato da Irpiniambiente.

La nota di Irpiniambiente precisa che il dato fornito è “da intendersi provvisorio e soggetto a conguaglio sulla base della tariffa di smaltimento in ambito provinciale anno 2011 e dell’effettivo quantitativo dei rifiuti conferiti nell’anno 2011”. Ciò che sconcerta è la circostanza che essa trascura del tutto che, proprio sulla base dei dati forniti, i comuni devono determinare le tariffe della Tarsu da far corrispondere ai cittadini. Per poter stabilire quanto richiedere ai cittadini occorre disporre di dati certi, dati che vanno acquisiti adesso, in occasione della formazione del bilancio.

In ordine, poi, ai costi dello spazzamento, sorprende apprendere dalla nota in questione, che gli stessi sono aggiuntivi rispetto a quelli comunicati, soluzione in controtendenza rispetto a quanto verificatosi per l’esercizio decorso.

Ulteriore annotazione che ci si vede costretti a muovere alla nota in questione è relativa alla precisazione del costo medio per abitante comunicato pari a €127,78, oltre IVA, al netto degli investimenti, previsti nel Piano industriale, costo che verrà applicato, previa verifica dei singoli piani di servizio, a decorrere dalla data di effettiva attivazione del nuovo servizio. Ove si assuma a riferimento il detto Piano e si rapportino i dati ivi indicati agli abitanti, il detto costo viene a determinarsi in €156,89. Ebbene, senza voler ancora insistere sull’aleatorietà dei dati forniti, si ritiene però di richiamare l’attenzione su quanto segue. La società Irpiniambiente ha assorbito i precedenti “soggetti” che effettuavano i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti, e pertanto le risorse umane e strumentali degli stessi. Detta società opera in regime di diritto pubblico e a favore di soggetti pubblici i quali sostengono le spese relative non solo ai servizi offerti ma a tutto l’apparato societario e agli investimenti che ci si appresta ad effettuare. Risponde sicuramente a regole di trasparenza, correttezza, chiarezza contabile, partecipazione democratica, condivisione delle problematiche, che i Comuni interessati siano messi nelle condizioni di conoscere i dati riferiti a: risorse umane; progressioni di carriera ed economiche; risorse strumentali trasferite; costi correlati agli organi societari; automezzi ed ulteriore attrezzatura da sostituire rispetto a quella acquisita per subentro.

Detto ciò, a codesta Società si domanda: di voler formulare preventivo di spesa per l’organizzazione del servizio di raccolta e trasporto con metodo porta a porta per i rifiuti indifferenziati; di scorporare il costo del trasporto dei rifiuti sostenuto per il Comune di Bagnoli Irpino riferito al trimestre ottobre/dicembre 2010 così da consentire a questo Ente di effettuare una proiezione per il 2011; di rimodulare il servizio di raccolta dei rifiuti indifferenziati con la previsione di soli 2 viaggi settimanali e pertanto di ridurre la relativa previsione di costo, sia in funzione del minor numero di trasporti che della minore quantità di rifiuti sversati in discarica; di rimettere il Piano di organizzazione del servizio in questione interessante la località Laceno.

Alla Prefettura di Avellino e alla Provincia di Avellino si domanda di volersi fare parte attiva per sostenere i comuni in questa “crociata” che non permette di operare correttamente ed espone ad un aggravio di costi in un momento storico dove la razionalizzazione della spesa a sostenersi è un imperativo irrinunciabile.

Ai comuni limitrofi si domanda un’azione coordinata che, pur nella diversità di esigenze da soddisfare, consenta di fare fronte comune per la migliore organizzazione del servizio in ciascun territorio».

**Aniello Chieffo**  
**Sindaco Bagnoli Irpino**